

APIGENOVA

La neonata associazione apistica di un Agrotecnico genovese

«C'era una volta...» iniziano di solito le belle storie di una volta.

Il mio racconto è invece storia più recente e forse vale la pena iniziare con: «Una volta non c'era niente...», l'epilogo è ancora tutto da scoprire e non può essere raccontato, pertanto mi limiterò a riassumere alcuni punti salienti della storia. Questa è una vicenda del nuovo millennio, che pone tuttavia le sue radici negli anni in cui i nostri nonni vivevano a stretto contatto con la natura e che noi possiamo parzialmente rivivere attraverso flebili ricordi che riportano alla mente vecchie sensazioni o antichi profumi che solo il nostro verdissimo entroterra è in grado di regalarci.

La caotica e grigia vita cittadina -diciamolo- va stretta ad ognuno di noi. Coloro che -come il sottoscritto- hanno avuto modo di assaporare da bambini l'esistenza di una volta, seppure fuggacemente, vivono i ricordi che la mente dolcemente evoca con un pizzico di rimpianto e tanta nostalgia.

Dopo aver vissuto un'infanzia piena di emozioni che mi accompagneranno per tutta la vita, un'adolescenza fuggita via velocemente ed una precoce attività professionale rivolta principalmente alle problematiche del verde urbano, ecco un giorno riaffacciarsi in me quel desiderio che, seppur flebile, è stato sempre vivo nel mio io: condividere con altri le gioie di un passato che torna presente, il profumo della natura.

Alcuni anni or sono, una serie di eventi resero improcrastinabile l'apertura di uno Studio Professionale, il primo in città ad opera di un Agrotecnico.

Ciò che è scaturito dall'apertura dello studio è stata una diretta conseguenza che ha reso possibile il concretizzare del mio vecchio sogno... ma era solo mio quel sogno?

Quanti di noi da sempre hanno immaginato un ritorno alla sana vita di campagna, ai sapori di un cibo prodotto nell'orto di casa, al morso di una mela raccolta pochi istanti prima dall'albero e che solo pochi mesi prima fioriva allietando con il suo profumo i nostri sensi?

E quanti di noi potrebbero essere contenti di disporre di un lembo di terreno per produrre un po' di ortaggi e, perché no, qualche barattolo di miele?

Ma questi desideri vengono spenti «dal logorio della vita moderna», come era solito dire il saggio **Ernesto Calindri** in una vecchia pubblicità.

Ed allora qual è stato l'evento che ha permesso a centinaia di persone di assaporare ancora una volta antiche sensazioni?

Semplicemente l'apertura di un piccolo locale, diventato Studio Professionale, lo «Studio Tecnico del Verde», in grado di accogliere tra le sue mura centinaia di appassionati di agricoltura e giardinaggio e che vivono in una città che agricola non è: Genova.

Ma è possibile che in una grande città come Genova, abituata a piangersi addosso, a soffrire la disoccupazione, a subire passivamente la chiusura di industrie, nessuno avesse mai pensato di creare una serie di eventi in grado di risvegliare il desiderio di tante persone e, seppure in modesta misura, offrire opportunità di lavoro?

Evidentemente è possibile. A volte i grandi problemi necessitano di piccole soluzioni. A questo punto torno a dire: «prima di noi nulla!».

Molto sommessamente, con alcuni collaboratori, si è iniziato ad organizzare una serie di eventi e brevi corsi che insegnassero le tecniche di gestione di alberi, piante ed api. Fin da subito fu chiaro che l'apicoltura suscitava un grande interesse e decidemmo di attivare una serie di eventi in grado di accogliere gli amanti ed i curiosi di questa materia: nacque un gruppo virtuale che denominammo «*Apigenova*».

Il resto è storia recente ma vale la pena spendere alcune righe su quanto è avvenuto. L'entusiasmo dei primi corsisti ha fatto sì che nel giro di soli 3 anni centinaia di persone si avvicinarono all'apicoltura ed ai vari corsi organizzati all'interno dello studio. Come un alveare è ritenuto dagli apicoltori un «superorganismo» dove il singolo non conta nulla ma contribuisce alla vita degli altri, anche il nostro gruppo pare attuare la stessa strategia di «sopravvivenza» dove ognuno lavora per il gruppo, sacrificando parte di altre attività.

Il gruppo Apigenova non si è limitato ad essere «fine a se stesso», ma ha cercato di attivare molte iniziative ed in particolare, dopo una serie di incontri con i rappresentanti di alcuni municipi cittadini, è sorto il progetto «Apiari Urbani». Abbiamo infatti pensato: se un cittadino non possiede



un terreno sul quale allevare le proprie api, perché non provare a coinvolgere i Municipi che detengono ampie aree di terreno completamente inutilizzato?

La nostra proposta è stata accolta con grande entusiasmo e partecipazione dal Municipio della Media Val Bisagno (GE): acceso sostenitore delle nostre iniziative è stato l'Assessore all'Assetto del Territorio **Gian Antonio Baghino**, che ha portato le nostre proposte alle riunioni di gruppo ottenendo l'approvazione da parte delle Istituzioni.

Il progetto «Apiari Urbani» è nato dopo la firma del contratto di gestione di un'area sita in Via Lucarno, a Genova. Dopo aver predisposto una sorta di regolamento di gestione della zona, con grande entusiasmo decine di persone hanno bonificato un'area sporca, infestata da rovi e piena di zanzare, cercando di evitare le tante siringhe che si trovavano a terra.

A parte il borbottio di qualche abitante della zona, il quartiere è stato ben felice di accoglierci; molti residenti hanno voluto partecipare ai lavori di pulizia e di posizionamento dei fiori e delle piante e hanno perfino chiesto di poter acquistare qualche barattolo di miele «a Km zero». Nel giro di un paio di mesi tutta la superficie è stata ripulita e recintata; in essa sono state predisposte le postazioni di accoglimento delle cassette di api e, da alcune settimane, hanno fatto il proprio ingresso sull'area le prime api.

Prima di divenire apicoltori i richiedenti hanno potuto frequentare un corso di apicoltura gratuito, tenutosi presso il Municipio di Molassana. Questo corso, però, ha potuto accogliere solo un ridotto numero di partecipanti (80) e così si è deciso di riproporlo nel mese di ottobre.

Il progetto apiari urbani di Genova ha avuto una eco nazionale ed è stato trattato su importanti riviste di settore e non. Se è vero che il Municipio ha concesso il terreno agli apicoltori, che si sono impegnati a curarlo e a gestirlo senza scopi di lucro, con il solo fine di ricavarne qualche barattolo di miele per «autoconsumo», è altrettanto vero che numerose persone, ed in particolare alcuni giovani, stanno seriamente pensando di fare delle api la propria attività commerciale. Uno dei corsisti che ha partecipato



Una tipica lezione di Apigenova

ad Apiari Urbani, infatti, ha aperto a Genova un negozio di apicoltura.

Il progetto Apiari Urbani è sfociato nell'associazione apistica «Apigenova», che deve la propria vitalità alla grande passione ed alla coesione di un gruppo che diviene ogni giorno più numeroso. L'unico scopo che si prefigge è di accogliere tutti quelli che sognano di vivere in armonia con la natura che circonda la nostra città. Ed è per questo che ci auguriamo di dire un giorno: «prima di noi nessuno, dopo di noi... praterie verdi ricche di fiori, farfalle ed api».

MARCO CORZETTO